

Avvocatura di Ateneo

Consiglio di Amministrazione seduta del 29/5/2015

Decreto Ingiuntivo n. 2187/14 rilasciato dal Tribunale di Catania in favore del Banco Popolare Soc. Coop. contro Università Studi di Catania - Lavori di realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) SIGENCO S.P.A. - Determinazioni

Con contratto di appalto rep. n° 1637 del 06.03.2008 (all.1) l'Università degli Studi di Catania ha affidato alla RTI SIGENCO s.p.a. (capogruppo mandataria)-PROGIN s.p.a. (mandante) i lavori di realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) nell'area del Comparto 10 del C.U. di S. Sofia per un importo contrattuale di € 19.600.763.68 oltre IVA.

In data 04.06.2008 è stato notificato atto notarile di cessione di credito *pro solvendo* da parte della SIGENCO s.p.a. nei confronti della Banca Popolare di Lodi s.p.a. "*nei limiti della cifra di euro 19.600.763.68 IVA esclusa*" in ragione del richiamato contratto di appalto (all. 2).

In data 17 giugno 2008, l'Università degli Studi di Catania con raccomandata a/r prot. n. 48190 (all. 3) indirizzata alla Banca Popolare di Lodi, ha preso atto della superiore cessione di credito precisando che il corrispettivo maturato sarebbe stato corrisposto all'istituto di credito cessionario allorché il credito fosse risultato "*di volta in volta certo, liquido ed esigibile, sulla base degli stati di avanzamento lavori e nella misura di cui ai correlati certificati di pagamento predisposti dalla Direzione Lavori*", invitando altresì l'Istituto di credito a voler comunicare il codice IBAN presso cui accreditare i corrispettivi maturati.

Giusta comunicazione del 23 aprile 2009 (all. 4) la Banca Popolare di Lodi ha quindi provveduto a comunicare gli estremi del conto corrente, intestato alla SIGENCO S.P.A., sulla quale effettuare i pagamenti relativi alla cessione di credito (cfr. atto del 27.5.2008 rep. 40483 rogato Notaio Marco Cannizzo di Catania).

Con atto di sottomissione stipulato in data 15.11.2011 (all. 5) e a seguito di perizia di variante e suppletiva, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione d'Ateneo con delibera del 30.09.2011, l'importo contrattuale è stato elevato ad € 20.834.761,28 oltre IVA. fermo ed invariato il termine di ultimazione dei lavori (04.11.2012).

Con nota del 18 luglio 2012 prot. n. 562 (all. 6), la SIGENCO S.p.A. dava all'Ateneo



due comunicazioni:

a) *"che a seguito di riassetto societario, la Banca Popolare di Lodi dal 25/06/2012, in Sicilia, ha cambiato denominazione in "Banco Popolare Siciliano"*;

b) e che, ai sensi dell'art. 3, co. 7, della L. n. 136/10, venivano modificati gli estremi identificativi del conto corrente dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi all'appalto, indicando un nuovo conto dedicato presso il Banco Popolare Siciliano, ove versare i corrispettivi degli stati di avanzamento, intestato alla SI.GEN.CO S.p.A, fornendo all'uopo un nuovo codice IBAN.

Alla luce dell'indicazione fornita dalla SI.GEN.CO S.p.A, l'Università in data 29.10.2012 liquidava e accreditava gli importi relativi al 20 SAL. sul conto dedicato presso il Banco Popolare Siciliano (all. 7).

In data 7 dicembre 2012 è stato emesso dal RUP certificato di pagamento n. 21 in favore della SI.GEN.CO s.p.a., inerente il 21° stato di avanzamento per lavori eseguiti dall'impresa sino a tutto il 28.11.2012 e per un importo di € 778.344,23 oltre IVA (all. 8).

In pari data la SI.GEN.CO S.P.A. ha provveduto ad emettere fattura n° 133/2012 del 7 dicembre 2012 per l'importo di € 778.344,23 oltre IVA (€ 856.178,65 IVA inclusa); in tale documento la SIGENCO, come aveva fatto in precedenza, ha fornito le modalità di pagamento chiedendo un *"bonifico bancario presso Banca Popolare dell'Etna, filiale di Catania"* (all. 9).

Contestualmente, con nota di pari data (assunta in protocollo d'Ateneo il successivo 12.12.2012 al n° 120017 - all. 10), la SI.GEN.CO S.P.A ha comunicato all'Ufficio Lavori e Spese dell'Area dei Lavori e del Patrimonio Immobiliare dell'Ateneo catanese, gli estremi identificativi di nuovo conto corrente, coincidente con quello indicato in fattura, costituito presso Banca Popolare dell'Etna, filiale di Catania, in uno al relativo codice IBAN (IT 76 P 05029 16900 CC0020003719).

A seguito delle richiamate note, sempre in data 7 dicembre 2012, con nota prot. n. 118085, è stato trasmesso dall'Area dei Lavori e del Patrimonio Immobiliare all'Area Finanziaria l'atto di liquidazione (all. 11) per il corrispettivo dovuto alla SIGENCO s.p.a. quale 21° acconto inerente il 21° stato di avanzamento per lavori eseguiti dall'impresa sino a tutto il 28.11.2012 e per un importo di € 856.178,65 IVA inclusa.

Nel citato provvedimento di liquidazione dell'Area dei Lavori e del Patrimonio Immobiliare si è richiesto all'Area Finanziaria di provvedere ad emettere mandato di pagamento di € 856.178,65 a favore della ditta SIGENCO S.P.A. e per essa al Banco Popolare Siciliano di Catania (banca cessionaria) però mediante accreditamento sul conto

IBAN IT 76 P 05029 16900 CC0020003719 (IBAN che era, invece, riferibile alla Banca Popolare dell'Etna filiale di Catania).

In data 11.12.2012 l'Area Finanziaria ha provveduto ad emettere il chiesto mandato di pagamento (all. 12) in favore di SI.GEN.CO s.p.a., disponendo che la somma di € 856.178.65 venisse accreditata sul predetto conto identificato con l'IBAN IT 76 P 05029 16900 CC0020003719 che, come detto, non era riconducibile alla Banca Popolare Siciliano di Catania bensì alla Banca Popolare dell'Etna filiale di Catania.

Il predetto mandato è stato quindi restituito quietanzato dall'Istituto cassiere dell'Ateneo, la Banca Monte dei Paschi di Siena, il successivo 12.12.2012 e dal report in esso allegato si evince che la somma era stata per l'appunto accreditata alla SIGENCO s.p.a. sul conto intrattenuto presso la Banca Popolare dell'Etna, filiale di Catania (all. 13).

In data 13 febbraio 2013 un funzionario del Banco Popolare Siciliano (ex Banca Popolare di Lodi) chiedeva, tramite email, al RUP, se le somme relative al 21° SAL per i lavori eseguiti dalla SIGENCO s.p.a., sul cantiere della Torre Biologica, erano state liquidate dall'Ateneo.

In pari data il RUP, ing. M. Cullurà, evidenziava che il certificato di pagamento per € 778.344,23 oltre IVA, era stato emesso in data 07.12.2013.

In data 20 febbraio 2013, il Banco Popolare Siciliano, con nota assunta al prot. d'Ateneo il successivo 21 febbraio al n° 18447 (all. 14), ha comunicato ufficialmente di non aver mai ricevuto, in qualità di cessionario del credito della SIGENCO s.p.a., l'accreditamento della somma di € 778.344,23 oltre IVA, invitando l'Università degli Studi di Catania a provvedere con sollecitudine alla liquidazione del predetto importo sul conto intrattenuto SIGENCO s.p.a. presso il medesimo istituto di credito.

Appreso quanto sopra, nel presupposto che l'importo del contratto di appalto, a seguito di perizia di variante e relativo atto di sottomissione del 15.11.2011, era lievitato da € 19.600.763,68 ad € 20.834.761,28 + IVA, l'Ateneo con nota del 20 febbraio 2013 prot. n.° 17996, (all. 15) ha ammonito la SI.GEN.CO s.p.a. avvertendola che *"qualora la Banca Popolare di Lodi dovesse rivendicare nei confronti dell'ateneo catanese la somma ad essa non versata di € 856.178,65 (IVA inclusa) detto importo sarà trattenuta sui prossimi SAL e relativi certificati di acconto, a tacitazione di ogni pretesa da parte dell'ente cessionario"*.

In riscontro alla superiore nota, la SI.GEN.CO s.p.a. con proprio prot. n. 88/13 del 21.02.2012 (ma leggasi 2013), assunta al prot. d'Ateneo il successivo 22 febbraio con il n° 19517 (all. 16), indirizzato al Banco Popolare Siciliano, al RUP dei lavori Dott. Ing. Mario Cullurà, all'Area Finanziaria e al Direttore Generale dell'Università degli Studi di Catania, nel

riconoscere che la modalità di liquidazione delle richiamate somme fosse "dipeso dalla nostra comunicazione del 04.12.2012 ... con la quale segnalavamo che ... il conto dedicato ... sarebbe stato acceso presso la Banca Popolare dell'Etna di cui avevamo comunicato le coordinate bancarie", aderiva alla proposta dell'Ateneo a che le future somme liquidate dall'Ateneo fossero versate al Banco Popolare Siciliano in occasione della emissione dei futuri SAL.

Nella richiamata nota la SI.GEN.CO S.P.A. ha, altresì, comunicato di aver dato avvio alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale presso il Tribunale di Catania.

In data 20 maggio 2013 con prot. n° 212 (all. 17) SI.GEN.CO s.p.a. ha poi comunicato che, in pari data, il Tribunale di Catania, con proprio decreto, aveva ammesso l'impresa alla procedura di concordato preventivo, nominando commissario giudiziale l'Avv. Salvatore Nicolosi.

Con nota del 29 maggio 2013 (all. 18), il Banco Popolare Siciliano ha sollecitato il pagamento della somma di € 856.178, 65 IVA inclusa.

Frattanto, in data 18 giugno 2013, il Tribunale di Catania ha autorizzato la cessione del ramo d'azienda "lavori" della SIGENCO s.p.a. (compresi i lavori relativi alla Torre Biologica) alla impresa Ricciardello Costruzioni s.r.l. di Messina.

Con nota prot. n 68411 del 19 giugno 2013, indirizzata alla SI.GEN.CO s.p.a. nonché al Commissario Giudiziale (all. 19) ed inviata per conoscenza al Banco Popolare, l'Università degli Studi di Catania - a seguito della nota sopraindicata con la quale l'istituto di credito cessionario Banco Popolare (ex Banca Popolare di Lodi) ha rivendicato nei confronti dell'Università degli Studi di Catania il pagamento della somma di € 778.344,23, oltre IVA in ragione del pagamento del S.A.L. n° 21- ha intimato a SI.GEN.CO s.p.a. di versare a Banco Popolare, sede di Catania la somma di € 778.344,23 oltre IVA al 10%. *"in mancanza rendendosi responsabile di ogni danno patrimoniale, diretto e/o indiretto, che l'amministrazione universitaria dovesse patire per effetto del mancato adempimento"*, e ciò anche in ragione del fatto che era stata la stessa SI.GEN.CO s.p.a. a riconoscere (con nota del 21.02.2013, prot. n. 88/13-SC/sm) che il superiore importo andava in verità accreditato presso l'istituto cessionario Banco Popolare, sede di Catania, e che la richiamata cessione di credito è garantita *pro solvendo*.

Successivamente, con Sentenza n. 193/2013, depositata in data 21.11.13, il Tribunale di Catania - Sezione Fallimentare ha revocato l'ammissione al concordato preventivo della SI.GEN.CO s.p.a. e dichiarato il fallimento della stessa.

Con successiva nota del 13 febbraio 2014 (all. 20), il Banco Popolare ha nuovamente

diffidato l'Università degli Studi di Catania a versare "la somma di € 856.178,65 corrispondente al pagamento del 21° SAL relativo ai lavori di cui in oggetto, oltre interessi dal 7/12/2012, data dell'erroneo eseguito accredito" preavvertendo che in mancanza si sarebbe proceduto, senza indugio, a richiedere decreto ingiuntivo in danno dell'Università.

La predetta nota, sulla scorta di quanto ricostruito dagli Uffici, è stata riscontrata dall'Università degli Studi di Catania con nota prot. 22345 del 26.02.2014 (all. 21).

Tali chiarimenti, tuttavia, sono stati ignorati dal Banco Popolare il quale ha chiesto e ottenuto dal Tribunale Civile di Catania il decreto ingiuntivo n. 2187/14 dell'importo complessivo di € 856.178,65, oltre interessi e spese della procedura monitoria, nei confronti dell'Università degli Studi di Catania.

Avverso il sopracitato decreto ingiuntivo n. 2187/14 (R.G. 2915/14 - cr. n. 3820/14), emesso dall'intestato Tribunale di Catania il 10 aprile 2014, e notificato in data 02 maggio 2014, secondo la ricostruzione dei fatti e della percezione degli obblighi da essi scaturenti operata dagli uffici competenti, l'Avvocatura di Ateneo ha proposto formale opposizione eccependo la nullità del decreto ingiuntivo n. 2187/14 (all. 22).

In tale sede si è, soprattutto, eccepito che la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Lodi nel Banco Popolare Società Cooperativa così come la creazione del Banco Popolare di Sicilia, andavano comunicate, al pari della cessione di credito, a cura del cessionario al debitore ceduto nei modi e termini di legge.

Non essendo ciò avvenuto, si è sostenuto che il pagamento fatto dall'Università al creditore SI.GEN.CO. s.p.a. abbia avuto piena efficacia liberatoria.

In altre parole, si è tentato di sostenere la tesi che, così come, in un primo momento, è stata notificata all'Università il 5 giugno 2008, sulla scorta dell'art. 117 d.lgs n. 163/06 cit., la cessione del credito da parte della cessionaria, doveva poi, in base alla stessa norma, essere notificata all'Amministrazione anche la modificazione del rapporto di credito dal lato attivo.

Non avendo né il Banco Popolare Sooc. Coop. né il Banco popolare Siciliano, né la stessa Banca di Lodi, mai fatto pervenire all'Ateneo alcuna notifica in merito, dopo l'avvenuta comunicazione che la Banca Popolare di Lodi era venuta meno come banca cessionaria (giusta comunicazione della SI.GEN.CO. s.p.a. del 18 luglio 2012 prot. n. 562 - all.7), l'Università ha sempre eseguito i pagamenti di tutti i SAL, successivamente alla fusione, alle coordinate bancarie del conto dedicato ai sensi dell'art. 3 co. 7 della L. n. 136/10, così come indicato dalla SI.GEN.CO S.p.A e mai contestate dalla banca.

Non diversa procedura si è seguita allorquando, sempre ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n° 136/201, con nota del 7 dicembre 2012, la SI.GEN.CO. s.p.a. ha comunicato.



gli estremi identificativi di nuovo conto corrente dedicato coincidente con quello indicato in fattura e costituito, presso Banca Popolare dell'Etna, filiale di Catania, in uno al relativo codice IBAN (IT 76 P 05029 16900 CC0020003719).

Costitutosi in giudizio Banco Popolare ha contestato tutte le eccezioni e difese formulate dall'Università degli studi di Catania nell'atto di opposizione a decreto ingiuntivo chiedendone l'integrale rigetto e la conferma in ogni sua arte del D.l. N. 2187/2014 (all. 23).

In occasione dell'udienza di prima comparizione il Banco Popolare ha quindi insistito nella richiesta di concessione della provvisoria esecuzione mentre l'Ateneo dal canto suo si è opposto a tale richiesta ed ha insistito nelle proprie richieste.

La causa veniva, quindi, posta dal G.I. in riserva ordinanza, che veniva sciolta con provvedimento dell'8.5.2015 comunicato via pec alle parti in pari data (All. 24).

In particolare, con il citato provvedimento il Giudice ha concesso la provvisoria esecuzione al decreto ingiuntivo opposto ritenendo che il pagamento effettuato dall'Università non è opponibile al creditore Banco Popolare *"a nulla rilevando che in passato Sigenco avesse reso analoga dichiarazione e indicato all'opponente coordinate bancarie diverse da quelle indicate originariamente per il pagamento, dovendosi al riguardo rilevare che mentre nella prima comunicazione viene fatto espresso riferimento ad un cambio di denominazione dell'istituto bancario con conseguente cambio di IBAN, analoga dichiarazione non è contenuta nella seconda missiva inviata da Sigenco, nella quale la stessa si limita ad indicare le nuove modalità di pagamento facendo riferimento ad istituto bancario che non viene in alcun modo collegato al cessionario del credito"*.

Con nota del 8 maggio 2015, assunta al protocollo di Ateneo al n. 58833, del 11.05.2015 il legale del Banco Popolare avv. Tito Monterosso, ha formalmente invitato l'Ateneo a provvedere all'immediato pagamento della somma ingiunta per capitale, interessi, spese ed accessori (entro gg. 7) preavvertendo in difetto l'avvio dell'azione esecutiva (all. 25).

Sul punto, va evidenziato che, ex art. 648 c.p.c., l'ordinanza che concede la provvisoria esecuzione viene espressamente dichiarata non impugnabile, pertanto non è ne modificabile né revocabile dal giudice che l'ha pronunciata, dunque per una eventuale revoca dovrà attendersi la conclusione e l'esito del giudizio di opposizione.

Pertanto, allo stato, al fine di evitare l'esecuzione forzata, con il conseguente aumento di spesa a carico dell'Ateneo, è necessario procedere all'immediato pagamento della somma ingiunta.

Da ultimo, lo stesso Avv. Monterosso, con nota acquisita al prot. 64530 del 21 maggio

2015 (all. 26), ha precisato l'esatto ammontare delle somme dovute, come segue:

- Sorte capitale ingiunta	€. 856.178,65
- Interessi al 30/06/2015	€. 33.555,17
- Spese liquidate (costi I.V.A. e C.P.A. inclusi)	€. 4.783,14
TOTALE	€. 894.516,96

Per completezza espositiva, si fa presente che con sentenza n. 714 del 23.04.2014, depositata il 29.4.2014, non ancora esecutiva, la Corte di Appello di Catania ha annullato la sentenza di fallimento della Sigenco S.P.A. e rimesso le parti innanzi il Tribunale di Catania per la prosecuzione della procedura di concordato preventivo.

Infine, considerato che con la liquidazione forzata al Banco Popolare si darà seguito ad un "doppio pagamento", con il conseguente danno erariale, si propone che il Consiglio dia mandato affinché si proceda alle necessarie denunce alle competenti autorità (Corte dei Conti e Procura della Repubblica) per il seguito di loro competenza e per tentare il recupero delle somme.

Per quanto esposto il Consiglio





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

AVVOCATURA DI ATENEO

Prot. 67309

Catania, 28 MAG. 2015

Al Responsabile dell'Ufficio
Organi Collegiali
dell'Università degli Studi di Catania

e p.c. Al Rettore
dell'Università degli Studi di Catania

LORO SEDI

OGGETTO: Decreto Ingiuntivo n. 2187/14 rilasciato dal Tribunale di Catania in favore del Banco Popolare Soc. Coop. contro Università Studi di Catania- Lavori di realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) SIGENCO S.P.A - Istruzione C.d.A. per la seduta 29.05.2015.

In sostituzione della precedente (prot. 64945 del 22.05.2015), si trasmette l'istruzione per il Consiglio di Amministrazione relativa a quanto in oggetto con le modifiche concordate con il Magnifico Rettore.

Cordiali Saluti

*L'Avvocato Coordinatore
Avv. Vincenzo Reina*

I: prot. 67309 - Decreto Ingiuntivo n. 2187/14 rilasciato dal Tr..

Oggetto: I: prot. 67309 - Decreto Ingiuntivo n. 2187/14 rilasciato dal Tribunale di Catania in favore del Banco Popolare Soc. Coop. contro Università Studi di Catania - Lavori di realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) SIGENCO S.P.A. - Istruzione

Mittente: "Salvatore Pennisi" <spennisi@unict.it>

Data: 28/05/2015 13:57

A: "afi" <afi@unict.it>

CC: <segrad@unict.it>

Si trasmette in allegato alla presente l'istruzione in oggetto in sostituzione di quella protocollata al n. 64945 del 22.5.2015 e già trasmessa dall'ULA.

Cordiali saluti.

S. Pennisi

Da: Anna Mazzeo [mailto:a.mazzeo@unict.it]

Inviato: giovedì 28 maggio 2015 13:51

A: spennisi@unict.it

Cc: Rettore

Oggetto: ULA: prot. 67309 - Decreto Ingiuntivo n. 2187/14 rilasciato dal Tribunale di Catania in favore del Banco Popolare Soc. Coop. contro Università Studi di Catania - Lavori di realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) SIGENCO S.P.A. - Istruzione

Si trasmette l'istruzione C.d.A. seduta del 29.5.2015 prot. n. 67309 del 28.5.2015

Distinti saluti.

Anna Mazzeo
Segreteria Ufficio Legale
Avvocatura di Ateneo
Piazza Università 16 - Catania
Tel. 0957307698 - Fax 0957307416
e-mail - a.mazzeo@unict.it

Allegati:

67309.PDF

2.1 MB